

due i quali fossero stati consacrati dai patriarchi precedenti.

I legati dopo il Concilio tennero coi Greci alla presenza dell'imperatore una conferenza, il cui oggetto consisteva in sapere a quale giurisdizione, se da quella della Chiesa Romana, o dall'altra di Costantinopoli dovesse dipendere la nuova Chiesa di Bulgaria. Decisero i Greci a proprio loro favore, e la vinsero, malgrado il reclamo dei legati. L'alterizia con cui quest'ultimi sostennero la preminenza della sede di Roma, come fatto già aveano nel Concilio, sparse fra i Greci i semi di asprezza che poi germogliarono col tempo, e produssero lo scisma funesto che separò le due Chiese.

870. *Viennense*, di Vienna nel Delfinato, nel mese di aprile in cui si trattò dei privilegi monacali (Mabil. *Saec. IV*, *Bened.* p. 2. p. 296). E esso a ciò che sembra, non fu che un sinodo diocesano al quale presedette Adone.

870. *Attiniacum*, d'Attigny, nel mese di maggio di trenta vescovi raccolti da dieci provincie. Il re Carlo che v'intervenne fece giudicare il proprio figlio Carlomano a cui tolse le abbazie, e lo fece porre prigione. Hinemar di Laon promise fedeltà al re ed ubbidienza ad Hinemar di Reims; ma poscia ritrossi e scrisse al papa lagni contra il re e l'arcivescovo di lui zio; ciò che impigliò il re col papa, il quale prese il partito del vescovo di Laon.

870. *Coloniense*, di Colonia, il 26 settembre in cui si regolarono parecchi punti di disciplina. Se ne sono smarriti gli atti.

870. o all'incirca. *Spalatense*, di Spalatro in Dalmazia, tenuto da un legato del papa in cui si proibì l'uso della lingua schiavona nella celebrazione del sacrificio divino. Questo decreto fu confermato da papa Alessandro II; ma convien confessare che esso non riguardava che alle Chiese situate verso la Moravia e la Polonia, ovvero